

## Valli Brembana e Imagna

# Oltre il Colle Nella cascina l'«ospedale» degli animali

**L'iniziativa.** Volontari in campo per dare rifugio a capre, cani e gatti abbandonati o maltrattati

OLTRE IL COLLE  
GRETA BALICCO

Un piccolo ospedale per gli animali, abbandonati, maltrattati o destinati a sorti peggiori: cani e gatti soprattutto, ma anche capre. Il centro, ospitato in una cascina (località Tezza, raggiungibile dal cartello del paese che si incontra arrivando da Valpiana) è operativo a Oltre il Colle, per iniziativa di Paola Suà, presidente del comitato nazionale Ufficio garante dei diritti degli animali (Ugda).

«Nella cascina operano una decina di volontari che si occupano di diversi animali tra cui una decina di cani, gatti e capre. I numeri possono apparire riduttivi, ma in realtà la disponibilità di accoglienza è determinata da una logica di rotazione degli animali nel centro, per poterli riportare in salute e darli in adozione in maniera più controllata - spiega Suà -. Il progetto sta procedendo in modo ottimale, basti pensare che in un solo anno sono stati dati in adozione una settantina di animali».

Per salvaguardare maggiormente i diritti degli animali, il centro cerca di garantire un costante supporto anche tramite consulenza legale gratuita a tut-

ti i cittadini della valle. Il comitato, oltre a opere di sensibilizzazione della popolazione, da anni offre agli abitanti che non siano a conoscenza della normativa, supporto per l'iter di riconoscimento delle colonie feline aiutandoli, quando possibile, anche nel recupero dei gatti randagi, al fine di una futura sterilizzazione. Grazie alla possibilità di utilizzare come luogo di accoglienza una cascina, il gruppo di volontari si occupa di ospitare animali salvati dall'abbandono, dal maltrattamento o dal macello, e di fornire le dovute cure sia dal punto di vista nutrizionale e clinico sia da quello psicologico. Questo progetto, che vanta anche una seconda sede a Napoli, nasce anche con l'obiettivo di creare un contatto diretto tra la comunità e gli animali.

«Una volta effettuata l'opera di recupero degli animali sotto tutti i punti di vista, questi ultimi inizialmente intestati a privato, vengono poi ceduti in adozione, al fine di poter accoglierne ed aiutarne altri in modo continuo e di poter garantire a ognuno le cure necessarie», prosegue il presidente. Non solo opere di accoglienza e soccorso degli animali all'interno della cascina pe-



Una volontaria nella cascina di Oltre il Colle

■ Per iniziativa dell'Ufficio dei diritti degli animali: dopo le cure vengono dati in adozione

■ Il centro è diventato anche un luogo di aggregazione per bambini e anziani

rò. La cascina, infatti, si sta sviluppando anche come centro di aggregazione giovanile e di ritrovo per anziani. «Molte sono le persone che frequentano la sede tra cui tantissimi bambini - prosegue Suà -. Inoltre sempre di più sono i volontari che decidono di prestarsi a questo progetto».

Tra gli obiettivi prossimi della cascina anche quello di attivare un percorso di pet therapy e di condividere maggiori attività con le scolaresche. Per informazioni circa e per eventuali visite e appuntamenti alla cascina, il contatto e.mail è cascinaugda@gmail.it e la pagina ufficiale Facebook «Cascina Ugda Animali in libertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A scuola di corni Dalla costruzione ai segnali di caccia

**Corna Imagna**

Un laboratorio, sabato 30, per imparare a costruirli e suonarli come si faceva nei paesi di montagna e di mare

Al suono del corno si sono mossi gli eserciti e organizzate le cacce. Si è anche annunciato l'arrivo della posta e condotto le greggi, si sono lanciati messaggi di allarme e d'amore. E ancora oggi nelle baite di montagna e nei paesi di mare si conserva come cimelio il corno usato dagli antenati, a volte senza neppure più conoscerne l'origine e l'impiego. A Corna Imagna, oltre a conoscerne gli usi, si può anche imparare a costruirli grazie a un laboratorio ideato per la prima edizione dal Centro studi Valle Imagna.

«In alcune comunità - spiega il presidente Antonio Carminati - il corno viene recuperato una volta all'anno per celebrare una festa o in occasioni di riti di antichissima origine, sopravvissuti in alcuni contesti e altrove quasi totalmente dimenticati. Con questo primo laboratorio i partecipanti sono guidati dall'etnomusicologo Giovanni Mocchi alla costruzione del proprio corno, da scegliere tra quelli bovini, secondo i modelli delle miniature di caccia del XIV secolo o quelli in conchiglia, nella fattura tradizionale di marinai e pastori». Il corno consente di imparare le tecniche di produzione del suono, i segnali codificati di allarme e di caccia e si conclude con un concerto collettivo all'aperto. Gli strumenti di lavoro sono messi a disposizione dall'organizzazione: il corno resta di proprietà di chi lo ha costruito. Il corso è in programma sabato 30 alle 14,30, dalle 15 alle 19 si



Un suonatore di corno

terrà l'attività di laboratorio per la costruzione dei corni nella corte interna, mentre alle 19,30 sarà il momento della cena nella bibliostoria di Cà Berizzi.

Alle 21 è in programma la presentazione del libro «Al suono del corno» di Giovanni Mocchi. «I corni - precisa Carminati - sono protagonisti della storia della musica come della storia della comunicazione umana. Costruiti con materiali di natura, a partire dal Magdaleniano (18.000-10.000 anni fa), erano tra gli strumenti di vita dell'Homo Sapiens, in modelli del tutto simili a quelli fino a ieri nelle mani di marinai, cacciatori e pastori».

Le iscrizioni si ricevono entro lunedì prossimo al numero 328.1829993 oppure via mail all'indirizzo info@centrostudi-valleimagna.it. La partecipazione al laboratorio e al convegno è gratuita, mentre i corni bovini e in conchiglia avranno un costo da 30 a 50 euro. Nella corte di Cà Berizzi si terrà anche un'esposizione di corni con documentazione storico-iconeografica.

Gabriella Pellegrini

## Una decina di punti luce a led Illuminata la pista sul Brembo

**Zogno**

Le lampade inserite nella spalla di monte della ciclopedonale della Valle Brembana

Certamente ci si ricorda del vecchio detto «promesse da marinaio», con quel che ne consegue. Ma Giuliano Ghisalberti primo cittadino di Zogno ha svolto il servizio militare nell'Arma e da buon carabiniere ci tiene a rispettare gli impegni presi. È stato così per l'illuminazione del ponte in legno sulla pista ciclopedonale della Valle Brembana che scavalca il Fiume Brembo appena a monte dell'abitato di Ambria.

L'antefatto. Era il pomeriggio del 14 novembre dello scorso anno quando avvenne la cerimonia di inaugurazione



Il ponte ciclopedonale sul Brembo con i nuovi led FOTO ANDREATO

del manufatto, 300 mila euro il costo: 250 mila dalla Comunità montana di Valle Brembana sfruttando un finanziamento regionale e 50 mila a carico del bilancio del Comune di Zogno.

**L'impegno**

Cerimonia di rito con benedizione del manufatto e discorsi delle autorità convenute ed

ecco che si alza una voce: «Il ponte è funzionale e bello, sarebbe ancor più bello se fosse illuminato». Chiaramente una provocazione al primo cittadino che non dice né sì né no bensì «ni, vedremo».

Un mezzo impegno o forse meglio una promessa che è debito e che il sindaco zognese a qualche mese di distanza - non per cattiva volontà, bensì

per i soliti ed immancabili problemi tecnico-burocratici e di altro genere - ha voluto onorare. E siamo all'oggi. Da qualche settimana il ponte è stato dotato di un impianto e suggestivamente illuminato con grandi lampade ai due ingressi e con una decina di punti luce - è tutto led - inseriti nella spalla di monte del manufatto.

**Passeggiate serali**

L'immagine d'insieme è decisamente piacevole. Magari ci si chiederà a che pro l'illuminazione stante il fatto che probabilmente i ciclisti la notte se ne stanno a letto, ma la pista è ciclopedonale e fa magari piacere uscire per una passeggiata serale che passando sul ponte consente di contornare buona parte dell'abitato raggiungendo la ex stazione ferroviaria il cui recupero è quasi completato - si lavora per l'impiantistica interna - e prendere il fresco stando sulla piccola isola posta davanti alla costruzione ex FVB a godersi un momento di rinfrescante brezza.



### Auto d'epoca da tutta Italia al casinò

**San Pellegrino.** Successo di partecipazione e pubblico al concorso d'eleganza per auto d'epoca organizzato dal Club orobico auto moto d'epoca, presieduto da Ugo Gambardella. Sono arrivate vetture da tutta Italia che hanno sfilato per la cittadina e davanti alla cornice liberty del casinò municipale.